

# Letteratura

**Maria Pia Monteduro.** *Quid est Veritas?*

**L'UNICA VERITÀ POSSIBILE, CARLA CARLONI MOCABERO, Morlacchi Editore**

*Quid est Veritas?* (Giov 18,38) è la domanda che Ponzio Ponzio Pilato rivolge a Gesù Cristo, poco prima di abbandonarlo, per così dire, al suo destino. La verità, l'anelito di ogni ricerca, di ogni indagine del e sull'uomo, quella che dovrebbe essere il fine ultimo di ogni vita umana. La verità di cui parla Carla Carloni Mocavero nel suo ultimo romanzo *L'unica verità possibile* è la verità su una città e su una società che vivono situazioni sommerse e altamente negative, agghiaccianti in alcuni momenti. Intuisce una verità tremenda Vittorio, che sta per diventare direttore della Banca in cui lavora. Ma non è convinto di questo nuovo incarico per tanti motivi: *in primis* per quella che lui reputa la sua inadeguatezza al ruolo, ma invece è forse una sana quanto rara attitudine all'onesta. E da un particolare "osservatorio" notturno, dal quale guarda scorrere una vita che non è più sua, scopre traffici illeciti e disumani. Intuisce un'altra verità dei rapporti familiari e interpersonali l'amata moglie Francesca, schiacciata dalla morte improvvisa e violenta del marito Vittorio. Intuisce la verità su una città rispettabilissima e corrotta - metafora del mondo intero - il giudice Angelo, cui Vittorio si era rivolto il giorno prima di morire, concludendo saggiamente: "La verità tutta intera non è per gli uomini. Troppo complesso il mondo per i mortali". Questo romanzo ha la struttura del giallo, con diversi colpi di scena imprevedibili, ma lo si potrebbe più correttamente definire un giallo sociale, perché l'autrice, instancabilmente, cerca di capire la società dove lei stessa vive e che ha sempre cercato di comprendere, oltre che con il suo positivo e fecondo impegno letterario, anche con il suo vivere da cittadina impegnata nella politica, nel volontariato, nel sociale. L'azione si svolge in una facilmente riconoscibile Perugia, città colta e cosmopolita, balzata, forse immeritatamente agli "onori" della cronaca nera per un delitto "internazionale" consumato tra giovani, che dovrebbero rappresentare il domani. Alcuni sprazzi portano l'azione a Trieste, altra città cosmopolita per storia e tradizione, ormai troppo spesso ripiegata su se stessa. Perugia e Trieste: l'alfa e l'omega della vita dell'autrice, perugina di nascita e formazione, ma da decenni parte attiva della città giuliana. La scrittura di Carla, chiara, gradevole, colta senza esibirlo, precisa senza essere leziosa, offre un quadro suggestivo di come una società possa destabilizzarsi, se non si riesce a stabilire il giusto valore alle cose e se troppo spesso la giustizia viene infranta, talora anche inconsapevolmente, non sapendo trovare il giusto rapporto uomo/uomo, uomo/società, società.